

RADIO DIGITALE

FANZINE UFFICIALE DI RADIO DIGITALE - ANNO 1 NUMERO 12 - 31 OTTOBRE 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - INFO@RADIODIGITALE.NET



Foto Damiano Fiorentini



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Il turno infrasettimanale ha rispettato le attese anche se non è mancata qualche sorpresa.

La Juventus ha faticato abbastanza per aver ragione di un Genoa che sta attraversando un periodo di difficoltà che il precedente successo casalingo col Brescia ha solo in parte attenuato. La svolta all'incontro l'ha data Ronaldo a cui il VAR ha tolto anche la soddisfazione di un'ulteriore marcatura. I rossoblu hanno tentato fino alla fine di pareggiare ma non ci sono riusciti anche a causa di un calo di ritmo palesato a fine incontro. La Juve resta così solitaria al comando e il prossimo turno potrà giocare in scioltezza il derby col Toro che è al contrario in crisi nera tanto che i tifosi chiedono la sostituzione di Mazzarri, difesa però a spada tratta dalla dirigenza.

Secondo logica va considerato anche il successo dell'Inter a Brescia. Le dichiarazioni di Conte, dopo il pari a San Siro col Parma, avevano evidenziato una difficoltà di costruzione del gioco e soprattutto un rapporto non idilliaco all'interno della squadra. Il successo limitato però nel punteggio e nella superiorità mostrata in campo non apre grandi spiragli e conferma che a breve nell'Inter ci saranno sostanziali novità. Il Brescia è sempre in attesa di una "esplosione" di Balotelli che tarda a venire e sta facendo arrabbiare i tifosi. Il march clou della giornata, sia per le forze schierate che per il gioco mostrato, è stato ovviamente Napoli-Atalanta che si è concluso con un pari molto combattuto e di alta qualità tecnica. In proiezione classifica ne trae vantaggio l'Atalanta che perde poco dal duo di testa mentre il Napoli che sperava di ridurre lo svantaggio sulle prime e sulla stessa Atalanta deve ancora pazientare.

Le sorprese maggiori vengono per merito delle formazioni romane che hanno addirittura travolto i rispettivi avversari. In particolare la Roma che ha sbancato Udine con un poker non prevedibile alla vigilia. La prova dei giallorossi è stata molto valida e potrebbe indicare un cambio di rotta decisivo per risalire in fretta in classifica. L'Udinese esce invece con le ossa rotte e resta inchiodata a 10 punti in una posizione molto poco rassicurante. L'aver incassato quattro reti desta molte perplessità sulla difesa friulana che anche in altre occasioni ha lasciato a desiderare.

Ha fatto poker anche la Lazio che sul proprio terreno ha steso un Torino sempre più problematico. Il discorso fatto per la Roma si può ripetere per la Lazio che ha ribadito di avere un attacco davvero formidabile, non sorretto però da una difesa altrettanto rassicurante. I muscoli dell'attacco laziale sono comunque una buona notizia per Mancini e per la Nazionale. Un ringraziamento particolare alle romane lo dovrebbe fare il Bologna che, proprio grazie a loro, ha tenuto alle spalle Torino e Udinese che se avessero fatto punti lo avrebbero scavalcato in classifica.

La prima sorpresa del turno è arrivata nell'anticipo da Parma dove il Verona ha fatto il pieno approfittando della serie incredibile di problemi fisici dei crociati, costretti a schierare una formazione priva di ben sei titolari. Per il Parma si dovrebbe trattare di una difficoltà passeggera perché a pieno organico sarà sicuramente in grado di risalire in fretta in graduatoria. Merito al Verona di aver colpito con estrema decisione incamerando tre punti che lo tengono in zona tranquillità al fianco del Bologna.

Il Bologna che si è presentato a Cagliari deciso a farsi rispettare ci è riuscito purtroppo solo nella parte iniziale del match quando è stato addirittura in vantaggio per parecchi minuti grazie al rigore trasformato da Santander. Se a Palacio non fosse stato fischiato un fuorigioco millimetrico sul raddoppio forse le cose sarebbero andate in maniera molto diversa da quanto poi è accaduto. Il Cagliari ha ribadito di avere una vitalità tecnica e una grinta indiscutibili e non solo ha pareggiato ad inizio ripresa ma ha addirittura rovesciato il risultato a suo favore costruendo in più un meritato margine di sicurezza. In questa opera l'ha favorito indubbiamente la scarsa tenuta della difesa del Bologna che continua a commettere errori imperdonabili che vanificano il lavoro svolto dagli altri reparti. I giovani rossoblu che sono stati schierati (anche a causa dei numerosi infortuni) hanno qualità e un futuro ma per ora non "tengono" con la testa e le gambe per tutti i 90 minuti e così molti punti vengono persi pur senza meritare la sconfitta. Il prossimo



Nicola Sansone in azione - Foto Bologna Fc 1909 - FB

turno al Dall'Ara si presenterà l'Inter e, a parte la qualità del suo organico, c'è il timore che il Bologna confermi la fama di formazione benefattrice acquisita da tempo immemorabile. Da sempre infatti i rossoblù regalano punti e certezze ad avversari che vivono momenti difficili. Si spera che qualche rientro dia maggior tenuta al reparto arretrato e che anche un colpo di fortuna possa regalare finalmente una giornata sorprendente. Il panorama del turno ha riservato altri due incontri basilari per il fondo classifica. La Samp che poteva fare un salutare salto in alto abbandonando temporaneamente l'ultimo gradino (in attesa del risultato del posticipo Milan-Spal) ha dovuto ingoiare ancora amaro pagando la maggior forza del Lecce in trasferta. I salentini erano andati addirittura in vantaggio ma sono stati poi riagganciati dai doriani che hanno però convinto i tifosi e il nuovo allenatore Ranieri. Tutti sotto la Lanterna sono certi che il futuro non sarà nero come la parte iniziale del campionato. Brutto passo falso invece del Sassuolo che sembrava ben indirizzato contro la Fiorentina e invece ha finito per cedere l'intera posta in palio. Il successo insperato porta i viola a 15 punti nelle zone medio alte della graduatoria mentre il ko inchioda il Sassuolo a 9 punti. Gli emiliani devono recuperare la partita in casa del Brescia ma, comunque vada, hanno l'impellente necessità di fare subito punti e qualche altro colpo salutare come quello recente in casa del Verona.

Giuliano Musi

Cagliari-Bologna 3-2

Bologna battuto da un grande Cagliari

Il Bologna, battuto da un grande Cagliari, esce a testa alta dalla partita ma non muove la classifica, a traballare è solo la difesa

Metti un mercoledì sera di campionato, metti una trasferta lontana come quella di Cagliari, dove 60 impavidi o poco più, fra cui anche il nostro direttore Andy, si sono sobbarcati viaggio e pernottamento a proprie spese, per sostenere e seguire i colori di chi noi tutti portiamo nel cuore, in quel di Cagliari, contro una squadra di caratura tecnica davvero impressionante e che attualmente, non a caso, risiede nella parte alta della classifica.

Metti un Bologna come sempre volitivo che, in una partita maschia, passa in vantaggio su un rigore trasformato da Santader nel primo tempo, che però lascia lo spazio, visti i tanti assenti sia per infortuni che per scelta tattica e le sfortunate deviazioni di Bani, e confeziona un'altra sconfitta in trasferta per i nostri ragazzi.

Ragazzi che hanno lottato fino alla fine, passando dall'1-0, fino ad essere sotto di due reti 1-3, ma credendoci sempre e accorciando sul finire della partita per una palla sanguinolenta non trattenuta dal portiere cagliaritano, hanno visto uscire un Bologna dal capoluogo dell'isola sarda a testa alta, anzi altissima, anche se a margine di tutto questo, ancora una volta lasciamo punti per strada, complice anche una difesa che senza Danilo, fuori per scelta tecnica, anche questa sera ne ha presi tre, e soprattutto un attacco, che crea tanto ma finalizza poco, come ci accade puntualmente da almeno 3 o 4 anni.

Non si sa, se la storia di Ibra tanto decantata sui tabloid nostrani, sia fonte di una fantasia di qualche giornalista, o se dietro tutto questo, la dirigenza del Bologna e il suo allenatore, assente giustificato anche questa sera, vi sia verità o fantasia, ma il problema resta e speriamo che in qualche maniera si possa risolvere a gennaio con il mercato di riparazione, anche perché come non mai questa sera il campo ha espresso ancora una volta il suo verdetto inequivocabile.

Il Bologna, per fare il salto di categoria e risiedere in modo definitivo nella colonna di sinistra della classifica, ha bisogno di un attaccante vero, una punta che se avesse avuto un'altra testa, l'avremmo già in casa e risponderebbe al nome di Mattia Destro, ma ormai tutti sappiamo i problemi più mentali che fisici che flagellano il nostro bomber fantasma.

Tornando alla partita persa a Cagliari c'è da tenere presente che la squadra ha giocato anche con tanti giovani, e si è scontrata sempre a viso aperto in una partita, come già scritto maschia, ma allo stesso tempo divertente, contro una formazione tosta e dal centro campo sicuramente più quadrato del nostro, ed il tallone di Achille di questa partita è imputabile sicuramente alla difesa che non è stata in grado di reggere alle folate offensive dei sardi.

Una gara che aveva visto partire bene proprio i padroni di casa, ma poi con lo scorrere impetuoso dei minuti venire fuori alla distanza i ragazzi di Sinisa che, addirittura, si sono ritrovati anche in vantaggio e a condurre per tratti del finale del primo tempo.

Nella ripresa, subito a freddo, il pareggio e poco dopo il sorpasso dei cagliaritani, che poi sono riusciti a siglare, sempre grazie alle sbavature decisive di un Bani, che sembrava un giocatore del Cagliari, anche il terzo goal.

Ma da lì alla fine tanto orgoglio felsineo, si poteva finire anche con un punteggio assai più rotondo per i padroni di casa, ma questo Bologna, quello di Sinisa, anche se sicuramente ha perso punti e smalto per strada dall'inizio del campionato, non molla mai, e allora accorcia su un autogol del loro portiere e tenta in maniera disperata di rimanere

in partita fino al 95.

Applausi al Cagliari e al suo Presidente, che è stato lungimirante e attento nella campagna acquisti e ora si può godere la sua squadra nei posti alti della classifica.

Il Bologna ha provato ad agganciare i sardi, ma ha ballato troppo dietro, accusando tanto la mancanza di Danilo e la pochezza di realizzazione lì davanti, inoltre, per una volta da casa, abbiamo avuto la percezione netta che i cambi operati dagli assistenti di Sinisa non abbiamo dato come sempre quel plus valore a cui siamo abituati, come Palacio per Santander, ad esempio, e stiamo parlando del nostro Rodrigo Palacio, giusto per citarne uno, ma si sa che alla dogana non sempre si guadagna con la valuta, come questa sera.

Ora occhi, cuore e testa puntati contro un'altra gara da bollino rosso, che vedrà il Dall'Ara nuovamente tutto gremito sabato alle ore 18, ma ci dovremo anche confrontare



Santander esulta dopo la rete - Foto Bologna Fc 1909 - FB

con la seconda forza del campionato, ovvero un'Inter che, con Conte in panchina e gli investimenti fatti in estate, è senza dubbio l'unica anti Juve in questo campionato, e vorrà venire a Bologna per fare senza ombra di dubbio, bottino pieno e per non perdere il distacco in classifica dai gobbi.

Cagliari Bologna 3-2

Cagliari (4-3-3): Olsen; Faragò, Pisacane, Klavan, Pellegrini; Nandez (20' st Castro), Cigarini (26' st Oliva), Rog; Nainggolan (37' st Ionita); Joao Pedro, Simeone. - All.: Maran.

Bologna (4-2-3-1): Skorupski; Mbaye, Bani, Denswil, Krejci; Schouten, Dzemaili; Orsolini (25' st Skov Olsen), Soriano (37' st Svanberg), Sansone; Santander (15' st Palacio). - All: Tanjga.

Arbitro: Sacchi

Reti: 23' pt Santander (r), 3' st e 38' st Joao Pedro, 27' st Simeone, 47' (aut.) Faragò

Note: ammoniti Cigarini, Orsolini, Pellegrini.

Danilo Billi



DOMENICA ACCADDE.... MANITA ALL'AMBROSIANA E SCUDETTO ACQUISITO



Sfogliando l'album dei ricordi riviviamo l'incontro tra le due formazioni che fu disputato 30 marzo 1941 e finito con un risultato roboante (5-0).

Alla venticinquesima giornata di campionato, al Littoriale di Bologna, davanti a 24.000 persone, con un incasso che tocca le 200.000 lire, in campo il Bologna e l'Ambrosiana-Inter. I rossoblu vantano due punti di vantaggio, sui campioni d'Italia uscenti.

La partita, che poneva uno di fronte all'altro per un confronto decisivo le due pretendenti al titolo di campione 1940-41, ha finito per ingigantire le virtù dell'una ed ingigantire i difetti dell'altra, provocando nel linguaggio del risultato un dislivello di punteggio che non corrisponde al valore intrinseco delle due squadre. Infatti il pubblico felsineo non aveva mai visto in questa stagione un Bologna così convincente e travolgente; mentre i tifosi nerazzurri non avevano mai vista un'Ambrosiana così fiacca, così poco penetrante. Ecco una stringata cronaca della gara:

Al 14' Marchese serviva Sansone il quale rimetteva prontamente a Biavati che centrava di precisione. Caimo, unitamente ai due terzini nerazzurri, non riusciva a deviare e Reguzzoni, sopraggiunto in corsa, metteva in rete.

La prevalenza dei rossoblu si concludeva al 30' con un secondo goal di Puricelli; anche in questo episodio, papera di Setti che mancava un elementare pallone, ne approfittava Puricelli che poteva avanzare comodamente fino in area e nell'attimo che Caimo azzardava l'uscita scoccava il tiro. Caimo riusciva a respingere a pugni chiusi, la sfera spioveva nuovamente su Puricelli che poteva adagiare in porta di testa. La partita non aveva più storia. Al ritorno in campo, appena iniziato il secondo tempo, al 46', Biavati con azione personale otteneva la terza rete. Qualche accenno di reazione dei milanesi



Una formazione del Bologna 1940-41: In piedi: Reguzzoni, Montesanto, Sansone, Ricci, Ferrari P., Marchesi, Ferrai G. - In ginocchio: Pagotto, Puricelli, Biavati, Andreolo.



si concludeva con una rete annullata a Campatelli (70') per fuori-gioco.

Il Bologna riprendeva prontamente in mano il gioco e al 77' con un fortissimo tiro da fuori area Giovanni Ferrari colpiva in pieno la traversa.

I petroniani mettevano in scena le azioni più pericolose ed al 78' ecco la quarta rete. Biavati, scarsamente ostacolato, poteva piombare a pochi metri da Caimo e batterlo. A due minuti dal termine era Reguzzoni che infilava in rete una sventola raso terra

Con questa schiacciante vittoria il Bologna si porta a quattro punti di vantaggio sulla seconda in classifica, dimostrandosi meritevole di succedere nel titolo tricolore all'Ambrosiana-Inter.

Il tabellino della partita:
30 marzo 1941

BOLOGNA-AMBROSIANA INTER 5-0

Reti: Reguzzoni 14', Puricelli 30', Biavati 46', Biavati 78', Reguzzoni 88'.

BOLOGNA: Ferrari P., Fiorini, Ricci, Pagotto, Boniforti, Marchese,

Biavati, Sansone, Puricelli, Ferrari G., Reguzzoni. - All. Felsner.

AMBROSIANA INTER: Caimo, Buonocore, Setti, Locatelli, Olmi, Campatelli, Coccia, Demaria, Guarnieri, Zoppellari, Ferraris II. - All. Perrucchetti.

Arbitro: Ciamberlini di Genova

Lamberto Bertozzi

Anno XII - N. 77 - Milano, 1 Aprile 1941 - XIX
IL LITTORIALE
 Anno XV - N. 77 - Milano, 1 Aprile 1941 - XIX
 La domenica sugli ippodromi

Un incrociatore silurato da nostri aerei nel Mediterraneo e una portaerei colpita da tre bombe da velivoli del C.A.T.
Bollettino N. 296

La "venticinquesima", ha deciso il campionato
Lo "scudetto", è già assegnato!
Bologna-Ambrosiana 5-0
Genova-Roma 0-0

"Il Bologna a una squadra..."
"I giallorossi, ormai al sicuro"

Accorta difesa romanista; slegato gioco genovese
Bertoni ha errato un rigore - Donati espulso

La sport in Giappone
È stata come un cile
PARIGI 30 MARZO

Il Littoriale del 31 marzo 1941.



Tifosi V.I.P. i V.I.P. del Biscione



Nutrita la pattuglia anzi la schiera dei tifosi del biscione milanese, del quale oggi prenderemo in considerazione alcuni

Dei più noti e rappresentativi tra le decine e decine di tifosi cosiddetti V.I.P

Iniziamo dal rocker di Zocca, il "Komandante" **Vasco Rossi**, star della musica rock, pop rock, hard rock, nato qui in contrade vicine a noi, ma che per pochi km rientrano nella provincia modenese, al quale mi lega un curioso aneddoto della età molto giovanile di entrambi... Più volte re delle classifiche di vendite, e del quale resta tra le sue cose più significative oltre a decine di splendide canzoni, il celeberrimo concerto di Modena Park che ha battuto il record mondiale del più grande concerto con spettatori paganti (più di 225.000 mila).

Altro genere di musica ma altrettanta mondiale notorietà, per un altro grande fan della squadra meneghina, che risponde al nome di **Andrea Bocelli**, superbo interprete di brani che spaziano con grande maestria dal repertorio della musica lirica e quella più leggera, incontrando ovunque i favori di platee di tutto il globo. Nel febbraio 2011 oltre venti minuti di applausi e standing ovation suggellano l'esordio dell'artista toscano nato al Metropolitan Opera House di New York (dove si esibisce in un programma dedicato ad arie del periodo barocco e lieder).

Ma la schiera prosegue con altri nomi illustri del nostro spettacolo come il Molleggiato **Adriano Celentano**, del quale tutti conoscono il percorso artistico ed il suo eclettismo come autore, cantante, presentatore, opinionista, autore di canzoni che hanno ravvivato la gioventù di tanti nostri genitori, fondatore della celeberrima etichetta musicale Il Clan. E poi ancora **Elio e le storie tese**, **Paolo Bonolis** autore di vari programmi televisivi di successo tra i quali il più famoso rimane Ciao Darwin, da sempre in onda sulle rete del biscione questa volta targato Mediaset.

Sempre e da sempre tifosi neroazzurri sono inoltre **Roberto Vecchioni**, raffinato cantautore; il trio **Aldo, Giovanni e Giacomo** autori di spettacoli e film che hanno portato migliaia di persone in teatri e cinema con la loro comicità a quei tempi anche innovativa, rispetto ai soliti canovacci in voga. Il mezzobusto televisivo **Enrico Mentana**, giornalista da tanti apprezzato e di lunga militanza di fronte agli schermi, famoso per le sue interminabili "Maratone Televisive" in occasione di eventi speciali o elezioni varie.

Tifoso dell'Inter è anche **Luciano Ligabue**, altra rock star nostrana che contente i favori delle platee e degli appassionati musicali al Vasco Nazionale, a suon di mega concerti (resta celebre quello del campo Volo di Reggio Emilia del 10 settembre 2005).

Anche **Belen Rodriguez**, sogno o desiderio proibito (soprattutto dalle mogli dotate di legnoso mattarello....) di tanti bollenti spiriti maschili italici, ha professato la sua fede nella squadra un tempo di Mazzola, Suarez, Mariolino Corso.

Alessandro Cattelan volto cine televisivo in vari film e trasmissioni tv, **Valentina Vezzali**, una delle più grandi schermitrici azzurre di tutti i tempi, vincitrice di ori Olimpici e Mondiali, **Valentino Rossi**, pluricampione mondiale di motociclismo, **Fabio De Luigi** poliedrico attore, **Matilde Gioli** attrice e modella, **Fabio Fognini** talentuoso ed alle volte un po molto estroso, tennista italiano tra i più dotati tecnicamente, **Elenoire Casalegno** la soubrette, **Francesco Molinari** grandissimo golfista italiano, il primo italiano a vincere i The Open Championship e la celeberrima Rider Cup entrambi nel 2018, oltre a numeri altri tornei. **Luisa Corna** attrice e presentatrice ed il comico **Pucci**.

Tutti questi V.I.P interisti e tanti altri ancora contendono ai tifosi delle zebre torinesi il primato delle squadre italiane con più seguito calcistico in Italia e nel resto del nostro pianeta.

Orfeo Orlando



Polvere di stelle

SANDRO MAZZOLA



IL FIGLIO DELLA GLORIA

A un certo punto, l'etichetta di figlio del leggendario Valentino divenne quasi ingombrante. Sandrino Mazzola era nato l'8 dicembre 1942 a Torino, dove il padre era il leader della squadra granata destinata alla storia. Presto i genitori si separarono, lui restò col padre, facendo da mascotte nelle partite casalinghe. Quando l'aereo della squadra si schiantò a Superga aveva appena sei anni. Si ricongiunse alla madre, a Cassano d'Adda, e al più giovane fratello Ferruccio e cominciò presto a sentire il richiamo del sangue per la sfera di cuoio. I primi calci nella Milanese, la squadretta dell'oratorio, e l'interessamento di Benito Lorenzi, compagno di Nazionale del padre, che fece "ingaggiare" Sandrino e Ferruccio come mascotte dell'Inter tricolore di Foni, furono l'anticamera del provino per i colori nerazzurri. A quattordici anni Sandrino entrò a far parte della grande famiglia, ma a diciannove si sentì snobbato dai tecnici e andò a Torino col patrigno, Piero Taggini, a chiedere invano un provino granata all'ex presidente Ferruccio Novo. Due mesi dopo, per protesta, Moratti mandava in campo la squadra ragazzi per la discussa ripetizione della partita con la Juventus, il 10 giugno 1961, concedendogli l'esordio, condito dall'unico gol (su rigore) dell'1-9 finale. Helenio Herrera mise gli occhi su di lui e lo convinse a cambiare ruolo: non più centrocampista di regia, ma interno di punta, a sfruttare le rasoiate del suo dribbling.



Un'altra presenza nella stagione successiva, poi il lancio in prima squadra. Scontento della lentezza di Maschio, il Mago lancia il ragazzino dal cognome esagerato e nasce una stella. I suoi dieci gol sono un viatico per il primo scudetto della Grande Inter e il mondo del calcio scopre che Valentino Mazzola ha lasciato un degno erede. Esile e agile, con uno scatto bruciante e un controllo di palla perfetto, diventerà celebre nel mondo per alcuni gol sensazionali: su tutti, il primo segnato al Vasas Budapest, in Coppa dei Campioni, l'8 dicembre 1966, dopo aver scartato in un fazzoletto d'area cinque giocatori. Il 1° maggio 1963 esordisce in Nazionale, 3-0 al Brasile di Pelé. Capocannoniere nel 1965, un periodo di appannamento, in coincidenza col tramonto nerazzurro e con un calo fisico, prelude al cambio di ruolo.

Nel 1969-70 il ritorno alla base di Boninsegna lo arretra a centrocampo, Heriberto Herrera lo impiega da mezz'ala e i risultati sono eccellenti, anche se in Nazionale daranno vita a uno stucchevole dualismo con Rivera, sfociato nella "staffetta" di Messico 1970. Prima però, col titolo europeo nel 1968, aveva partecipato alla rinascita azzurra. Diventa il "boss" della squadra. Intelligente e scaltro, dotato di personalità in rilievo, è l'anima dell'Inter anche negli anni Settanta, in cui la sua classe e il suo senso del gioco rappresentano il fulcro della manovra. Dall'era Moratti a quella Fraizzoli, il suo palmares comprende 4 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe Intercontinentali. Considerato il "padrino" nerazzurro, si ritira nel 1977, con 417 presenze e 116 gol in campionato e 70 e 22 gol in azzurro.

C. F. C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

CAGLIARI-BOLOGNA	3-2	23' (rig.) Santander, 48' Joao Pedro, 72' Simeone, 83' Joao Pedro, 90'+1' (aut.) Faragò.
BRESCIA-INTER	1-2	23' L. Martinez, 63' Lukaku, 76' (aut.) Skrinjar.
JUVENTUS-GENOA	2-1	36' Bonucci, 40' Kouamé, 45'+6' (rig.) Ronaldo.
LAZIO-TORINO	4-0	25' Acerbi, 33' Immobile, 70' (rig.) Immobile, 90' (aut.) Belotti.
NAPOLI-ATALANTA	2-2	16' Maksimovic, 41' Freuler, 71' Milik, 86' Ilicic.
PARMA-VERONA	0-1	10' Lazovic
SAMPDORIA-LECCE	1-1	8' Lapadula, 90'+2' Ramírez.
SASSUOLO-FIORENTINA	1-2	24' Boga, 63' Castrovilli, 81' Milenkovic.
UDINESE-ROMA	0-4	13' Zaniolo, 51' Smalling, 54' Kluivert, 65' (rig.) Kolarov.
MILAN-SPAL	0-0	in programma <i>giovedì 31 ottobre</i>

CLASSIFICA:

- 26 punti:** Juventus.
- 25 punti:** Internazionale.
- 21 punti:** Atalanta.
- 19 punti:** Roma.
- 18 punti:** Cagliari, Lazio, Napoli.
- 15 punti:** Fiorentina.
- 13 punti:** Parma.
- 12 punti:** Bologna, Verona.
- 11 punti:** Torino.
- 10 punti:** Milan*, Udinese.
- 9 punti:** Lecce, Sassuolo*.
- 8 punti:** Genoa.
- 7 punti:** Brescia*, Spal*.
- 5 punti:** Sampdoria.

* Brescia, Milan, Sassuolo, Spal una partita in meno.

MARCATORI:

- 12 reti:** Immobile.
- 8 reti:** Muriel.
- 7 reti:** Lukaku.
- 6 reti:** Berardi, Zapata.
- 5 reti:** Belotti, Dseko, Joao Pedro, Kouame, Mancosu, Martinez, Ronaldo.
- 4 reti:** Cornelius, Donnarumma, Gomez,

Ilicic, Kolarov, Mertens, Milik.

..... **per il Bologna marcatori**

3 reti: Palacio.

2 reti: Bani, Sansone.

1 rete: Danilo, Krcic, Orsolini, Santander, Soriano. **1 autorete:** Faragò.



baccanale 2019

**imola
e dintorni
dal 3 al 24
novembre**

incontri
menu a tema
degustazioni
mostre
spettacoli
scuole di cucina
visite guidate



**il gusto
dei ricordi**

Programma Baccanale 2019 dal 10 al 16 novembre 2019

Domenica 10 Novembre

ore 8.30-13 **Farmacia comunale dell'Ospedale**

STARE BENE

In occasione della Giornata mondiale del diabete, misurazioni gratuite della glicemia e distribuzione di materiale informativo. A cura di S.F.E.R.A. in collaborazione con l'associazione Glucasia

ore 9-19.30 **Galleria del centro cittadino**
SAPORI E SAPERI DI OGGI E DI IERI

prodotti tipici proposti da Pro Loco Imola

ore 9-19 **Piazza Matteotti**

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO IMOLESE DELLA COLDIRETTI BOLOGNA

mostra mercato di Campagna Amica, macchine agricole e attrezzature d'epoca. Benedizione dei mezzi agricoli, salute delle Autorità e brindisi

NASCITA E SVILUPPO DELLE VENDEMMIATRICI

Mostra fotografica a cura di Monica Marocchi

LA LAVORAZIONE DEL MAIALE

"Sfèr e porz": il racconto di una tradizione

dalle ore 10 **Centro storico di Castel San
Pietro Terme - rievocazione storica**

L'ANTICO CASTELLO SI ANIMA... PER L'INTERA GIORNATA

nell'ambito del progetto "Dante Primo Turista tra Emilia e Romagna" eventi, mercatini a tema, antichi mestieri, arcieri, falconieri, giochi e rievocazioni medioevali

ore 12 **Piazza XX Settembre**
ANTICHI SAPORI IN PIAZZA

ore 16 **Saletta di Arte Contemporanea**
**LETTURA IN DIALETTO BOLOGNESE
DI ANTICHE RICETTE LEONARDESCHE
E MEDIOEVALI**

A cura di Associazione Terra Storia Memoria

ore 17.00 **Piazza XX Settembre**
CALDARROSTE E SPETTACOLI FINALI

ore 10 **IAT (Inf. Accoglienza Turistica)**
1502: IMOLA AI TEMPI DI LEONARDO

A passeggio tra i luoghi di Leonardo.

A seguire degustazione di un piatto della tradizione imolese: il garganello

€ 10 max 35 persone - info e prenotazione

obbligatoria 0542 602207

ore 15 **Piazza Caduti della Libertà**
RICETTE DA UN PAESE LONTANO

prodotti tipici e ricette a tema provenienti dalla Bielorussia. A cura di Insieme per un futuro migliore - Progetto bimbi di Chernobyl

ore 16-19 **In Enoteca**
RICORDI DI GUSTO

il tortino di patate incontra i bianchi pacher hof della valle Isarco - *degustazione gratuita*

ore 17-21 **Museo di San Domenico**
**XXVI BANCO DI ASSAGGIO DEI VINI
E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
DELL'IMOLESE**

€ 10 (pagamento obbligatorio per l'ingresso), gastronomia a pagamento - la biglietteria è attiva fino a 30 minuti prima della chiusura; è prevista la chiusura anticipata in caso di affluenza superiore alla capienza dei locali - *degustazione vini e prodotti agroalimentari*

ore 17.30 **Palazzo Tozzoni**
ARTUSI IERI OGGI DOMANI

Celebrando l'anno prossimo il bicentenario della nascita di Pellegrino Artusi torniamo a chiederci se è morto e sepolto, e *La Scienza in cucina* vada collocata nello scaffale dei ricettari "passati", oppure sia sempre vivo nelle nostre cucine, oggetto di curiosità e d'attenzione. Ma che ne sarà domani? Il Signor Pellegrino occorre immaginarlo anche in una cucina del futuro e sfogliarlo proprio lì. Ne parla Alberto Capatti con Massimo Montanari

ore 19 **Caffè Bologna - degustazione**
IL SANGIOVESE

Il gusto dei grandi vini dell'Emilia-Romagna

Lunedì 11 Novembre

ore 18 **Palazzo Tozzoni**
**ENCICLOPEDIA ENOGASTRONOMICA
DELLA ROMAGNA**

Alberto Capatti presenta il terzo volume dell'Enciclopedia enogastronomica della Romagna (Il Ponte Vecchio 2019) di Graziano Pozzetto, gastronomo e scrittore

Martedì 12 Novembre

ore 20,45 **Biblioteca comunale di Imola**
SCARTI, AVANZI E TRADIZIONE

Programma Baccanale 2019 dal 10 al 16 novembre 2019

un libro di Carlo Catani, *Tempi di recupero. Scarti, avanzi e tradizione nelle cucine dei grandi chef* (Quinto Quarto Edizioni 2018) che riassume in un unico manuale ricette, testi di approfondimento e testimonianze degli chef ma non solo, sul tema del recupero e dell'approccio professionale contro lo spreco alimentare. L'autore ne parla con Montanari

Mercoledì 13 Novembre

ore 18-21 **Galleria Centro cittadino**

RICORDI I ATTO

L'ultima parte del percorso di preparazione della performance omonima a cura dell'associazione abbinamenti espressi in lingua inglese, piatto di assaggi con cibi della tradizione in abbinamento a tre vini. Accessibile per tutti i livelli di conoscenza della lingua inglese. a cura di Sinettica e Ideas in Action - a pagamento € 16,00 - consigliata la prenotazione cell 348 3854285

Sabato 16 Novembre

ore 9-19 **Galleria del Centro cittadino**

OLIMOLA

L'Olio extravergine d'Oliva prodotto in Emilia-Romagna: presentazioni e degustazioni guidate in collaborazione con Associazione Regionale Produttori Olivicoli, Istituto Tecnico Agrario Chimico Scarabelli-Ghini, Società agricola Rossi Frantoio imolese

ore 10-19 **Galleria del Centro cittadino**

SHOW COOKING

Degustazioni e lezioni tematiche di ricette tradizionali. A cura degli alunni dell'Istituto alberghiero "Pellegrino Artusi" di Riolo Terme

ore 10 **Palazzo Tozzoni** convegno e degustazione

L'OLIO DEI COLLI DI BOLOGNA TRA STORIA E NUOVI PERCORSI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Presentazione degli olii extra vergine di oliva prodotti dalle imprese agricole associate alla "Rete Olio dei Colli di Bologna"

dalle ore 11 **Cantina Poderi delle Rocche**

VINI E CIBI ANCESTRALI

Baccanale in cantina a sorpresa - degustazione info sulla pagina fb

ore 15-19 **Rocca Sforzesca**

RACCONTAMI UNA STORIA. SAPORI MEMORIA E TRADIZIONI

ATTRAVERSO IL TEMPO

Attività didattica per bambini e adulti dedicata alla memoria e all'evoluzione delle tradizioni gastronomiche, per costruire un ponte ideale tra il Medioevo e l'oggi. A cura dell'Associazione I difensori della Rocca - info 328 0285510

ore 17.30 **Museo di San Domenico**

incontro

LO SPAZIO DELLA CUCINA UN SECOLO DI MUTAZIONI

Gian Franco Gasparini (architetto delle cucine) presenta l'evoluzione dell'ambiente cucina vista attraverso la trasformazione dei rapporti sociali e delle modalità alimentari, dalla cucina della tradizione contadina e della piccola e media borghesia della prima metà del '900 alla cucina contemporanea, tra valore di servizio e rappresentazione sociale. Introduce Massimo Montanari

ore 18 **Mamma Mia Cafè**

RICORDO AL FUTURO

I vini di una volta che segneranno gli anni futuri. Piatti della tradizione abbinati ai vini di Cascina Boccaccio, Silvia Fiorin, Andrea Bragnani. a pagamento - prenotazioni 338 8050061

ore 19 **Caffè Bologna** degustazione

IL FRITTO DELLA TRADIZIONE ROMAGNOLA

I piatti della memoria dell'Emilia-Romagna.

ore 19.30 **Centro sociale La Tozzona**

IL RICORDO DEI PROFUMI

Cena a tema a cura del Centro sociale La Tozzona a pagamento - info e prenotazioni (entro il 13 novembre) 0542 680638

ore 21 **Teatro Lolli** spettacolo

UTOPIE IN CUCINA

Ricette, ricordi, speranze, sogni tra noi e Clara Sereni, autrice premiata nel Baccanale 2010 con il Garganello d'oro. A cura dell'Associazione culturale

"IL GUSTO DEI RICORDI"

BEATRICE ALEMAGNA

AUTRICE DEL SIMBOLO DELLA RASSEGNA "

Il gusto dei ricordi" è il titolo della nuova edizione del Bacchanale, l'annuale rassegna enogastronomica e culturale che si svolgerà a Imola dal 3 al 24 novembre 2019. Quest'anno, per ideare l'immagine del Bacchanale 2019 è stata scelta l'artista Beatrice Alemagna, autrice e illustratrice di molti capolavori, già considerati classici. Nata a Bologna ma parigina d'adozione, Beatrice Alemagna è un'artista particolarmente affine al tema di questa edizione del Bacchanale, poiché nei suoi lavori spesso utilizza la tecnica del collage, realizzato con stoffe, giornali, fotografie vintage, con il quale scopre e sperimenta metodi di narrazione sempre nuovi. Portatrice di un segno originale e potente, Alemagna non perde occasione di rendere omaggio ai propri modelli, da Bruno Munari a Leo Lionni, da Emanuele Luzzati a Maurice Sendak, da Stepan Zavrel al compianto Tomi Ungerer, autori che comunicano con tutti i bambini, anche con quelli che abitano dentro alle persone adulte.



Così Beatrice Alemagna commenta la sua illustrazione: "Per realizzare questa immagine ho immaginato due bambini 'antichi' e un po' misteriosi, che guardano lontano e portano un grande cesto carico di verdure. Mi piace soprattutto immaginare che quel cesto sia un regalo per qualcuno e che i bimbi stiano aspettando un adulto per aiutarli a caricare tutto su un carretto e andare di corsa a portarlo a questa persona non identificata. Mi piace l'idea del regalo, dell'offerta, della generosità, della condivisione, della gioia.. Il cibo è anche questo". I libri di Beatrice Alemagna sono sperimentazioni: ogni sua opera contiene un intento, la voglia di scoprire qualcosa di nuovo e particolare, ma anche il desiderio di recuperare oggetti che hanno già vissuto, cose che già possiedono una storia. È per questo che spesso i disegni di Beatrice Alemagna trasmettono sentimenti come la nostalgia e comunicano direttamente con la parte infantile che risiede in ognuno. Tra i libri più amati e tradotti di Beatrice Alemagna ricordiamo *Un leone a Parigi* (Donzelli, 2006), *Che cos'è un bambino?* (Topipittori, 2008), *I Cinque Malfatti* (Topipittori, 2014), *Il meraviglioso Ciciapelluccia* (Topipittori, 2015) e *Un grande giorno di niente* (Topipittori, 2016). Alemagna ha vinto innumerevoli premi e ha esposto le sue opere, oltre che a Parigi e a Bologna, anche a Bordeaux, Charleville, Monaco, Reims, Lisbona, Tokyo, Sapporo, Kyoto, Stoccolma, Dublino, Pechino, Abu Dhabi, Sofia, Il Cairo, Madrid, Berlino. Sul sito dell'autrice www.beatricealemagna.com sono disponibili immagini dei suoi lavori, e le copertine dei numerosi libri illustrati dati alle stampe in Francia e in Italia, e tradotti in tutto il mondo. Tra gli altri, Beatrice Alemagna nel 2010 ha vinto il Premio Andersen come "Illustratrice dell'anno", il più importante riconoscimento italiano nel campo della letteratura per l'infanzia. Casa Piani sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola dedica all'illustratrice del Bacchanale una mostra intitolata "Tra le pagine: una passeggiata dentro ai libri di Beatrice Alemagna". Si tratta di un percorso espositivo e narrativo con emozionanti elementi interattivi per i bambini, per entrare nei libri della geniale illustratrice.

Sabato 9 novembre alle ore 10.30 la mostra sarà inaugurata e presentata durante un incontro con l'attrice e performer Alessia Canducci, che leggerà i libri più belli di Beatrice Alemagna.



PRIMO PREMIO RADIO DIGITALE

“MAURIZIO CEVENINI”



Per ricordare l'amico e grande tifoso del Bologna Maurizio Cevenini, e onorarne la memoria, Radio Digitale Bologna ha deciso di istituire il I° premio "Maurizio Cevenini" con il quale intende premiare il giocatore del Bologna Football Club che, al termine della stagione calcistica 2019/20, risulti il migliore in assoluto della rosa della squadra rossoblu. I punteggi vengono ricavati dai voti, partita per partita, assegnati dal sito web: **WWW.CALCIOMERCATOBOLIGNAFC.IT**



Krejčí Ladislav

"Sei sempre stato e sempre sarai uno di noi.... ci mancherai mitico Cev.... da oggi siamo tutti un po' più soli"

GIOCATORE	VOTI	PRES/VAL	MEDIA VOTI
SKORUPSKI LUKASZ	58,5	10	5,85
SANSONE NICOLA	58,5	10	5,85
ORSOLINI RICCARDO	57,5	10	5,75
PALACIO RODRIGO	55,5	9	6,16
SORIANO ROBERTO	5,5	9	5,72
BANI MATTIA	48,5	8	6,06
SANTANDER FEDERICO	48	8	6
POLI ANDREA	46,5	8	5,81
KREJČÍ LADISLAV	42,5	7	6,07
TOMIYASU TAKEHIRO	40,5	7	5,78
DENSWIL STEFANO	38,5	7	5,50
MEDEL GARY	35	6	5,83
DANILO LARANGEIRA	31	5	6,20
SKOV OLSEN ANDREAS	29	5	5,80
DIJKS MITCHELL	24,5	4	6,12
DZEMAILI BLERIN	22	4	5,50
MBAYE IBRAHIMA	17,5	3	5,83
SCHOUTEN JERDY	17,5	3	5,83
DESTRO MATTIA	16	3	5,33
SVANBERG MATTIAS	13	2	6,50
KINGSLEY MICHAEL	6	1	6

PRES/VAL = ovvero le presenze che hanno generato un voto.



I derby più caldi del mondo

GERMANIA



Berlino, capitale cosmopolita, centro culturale della Germania e faro di emancipazione per tanti giovani d'Europa, patria di sperimentazioni musicali con lo sguardo sempre volto al futuro, qui si gioca, da pochi anni un derby, che a molti è sconosciuto ma che è intrinseco di storia e rivalità: quello tra Herta Berlino e Union Berlin.



L'Hertha viene fondata il 25 luglio 1892 come BFC Hertha 92 da Fritz e Max Linder, il nome viene preso da una nave a vapore sulla quale Fritz Linder aveva viaggiato in una gita con il padre. La squadra adotta da subito le casacche bianche e blu, e nel 1905 vince la finale del campionato di Berlino, questo risultato la qualifica per il campionato nazionale, dove viene sconfitta in semifinale dai futuri campioni del Lipsia. Durante la dittatura nazista la squadra della capitale viene inevitabilmente posta al centro dell'attenzione, e vince ben tre campionati, nel 1934 nel 1937 e inespiegabilmente nel 1944 con i Russi ormai alle porte. Alla fine della seconda guerra mondiale gli Alleati sciogliono tutte le associazioni sportive, e il club viene ricostituito nel 1945 come SG Gesundbrunnen,

per riprendere la vecchia denominazione solo nel 1949. Le tensioni tra gli Alleati e i sovietici, rendono ben presto impossibile la vita in città. Al club viene negata la possibilità di giocare con squadre della Germania Est, così nel 1950 la squadra viene ammessa all'Oberliga, una delle cinque massime divisioni della Germania Ovest. L'Hertha vince questo campionato nel 1957, nel 1961 e nel 1963, ma a livello nazionale, alla pari di tutte le squadre dell'ex capitale tedesca, non riesce ad ottenere risultati significativi in questo periodo.

Nel 1963 nasce la Bundesliga, e l'Hertha, come campione in carica di Berlino, è una delle sedici squadre ammesse. Si trasferisce a giocare all'Olympiastadion dove disputa ancora le sue gare interne di fronte ai 74.475 spettatori che ne riempiono le tribune. L'Hertha alterna le sue fortune sportive nella massima serie tedesca dal 1997 qualificandosi una volta per la Champions nel 1999 e due volte alla Coppa UEFA nel 2001 e nel 2002. I colori sociali son rimasti da sempre il bianco e il blu.

L'Union Berlin nasce nel 1950 dalla divisione della vecchia squadra Sc Union 06, quando una parte dei giocatori volò ad ovest per fondare l'SC Union 06 Berlin e l'altra rimase ad est, dando vita appunto alla Union Berlin, che divenne immediatamente una delle squadre più popolari oltre cortina, perché si opponeva alla Dinamo Berlin, la squadra della STASI, la poco simpatica ed estremamente efficiente polizia segreta della DDR.

Eh si perché stiamo parlando della vecchia Repubblica Democratica Tedesca, che faceva lo stesso rumore di una Trabant 3 cilindri, 3 marce, prima seconda e terza. All'epoca del suo concepimento c'erano Pan-



kow, il Muro, la DDR, l'unione Sovietica, il KGB, alcuni popoli erano felici altri meno ma che comunque consegneranno alla storia istituzioni fatiscenti, ideologie per archeologi ormai sepolte, antropologie romantiche e appunto la Union. Durante il periodo nella Repubblica Democratica tedesca il club cambiò nome diverse volte (fatto usuale nella nazione): Union Oberschöneweide (1950), SC Motor Berlin (1955), TSC Berlin (1963) ed infine, nel 1966 riprese la denominazione attuale. Proprio perché era in contrapposizione con la Dinamo Berlin non vinse mai un gran che nei campionati ad est, ma mantenne sempre una vena ribelle e incline al dissenso verso il "palazzo".



Immagine di un derby di anni fa. Foto Rivista Box To Box.

I suoi colori son però rimasti il bianco e il rosso, e gioca le gare interne allo Stadion An der Alten Försterei con i suoi 22.000 posti di cui solo 3.400 a sedere. Si avete capito bene solo 3.400 posti a sedere perche L'Alten Försterei è il primo stadio al mondo "parzialmente in possesso dei tifosi locali".

Nel 2008, infatti, più di duemila sostenitori dell'Union diedero il proprio contributo gratuito alla modernizzazione dello stadio. E nel 2009 la società controllata dall'Union Stadionbetriebs AG, proprietaria dello stadio, vendette azioni sulla struttura a 4.141 persone tra soci e sponsor del club, per un valore complessivo di 2,73 milioni di euro. L'Alte Försterei è così diventato il primo stadio di un campionato professionistico tedesco parzialmente di proprietà dei tifosi. Dal 1990 al 2019 ha sempre militato in categorie inferiori, incontrando l'Herta solo in sporadiche partite di coppa, ma proprio lo scorso giugno ha raggiunto la promozione e da quest'anno Berlino avrà di nuovo il suo derby, senza più muri ne ideologie ma fatto solo di rossi contro blu .

Eros Albertazzi

PAMAC
ASSISTENZA CANCELLI AUTOMATICI
FAAC
VIA SERRA, 21,
40012 CALDERARA DI RENO BO

PILUCCO
gelateria
Gelateria artigianale
Via Emilia 26 - San Lazzaro di Savena

Curves Bologna fiera
Via caduti della Via fani 5/m Bologna
Tel: 051517937
www.curvesbolognafiera.it



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede



Continuano le storie dei Fuori Sede, questa volta a raccontarci la sua è Matteo, detto Teo

-Ciao Matteo, prima di tutto grazie di averci contattato per la nostra rubrica, come è nato il tuo amore per il Bologna?

“Ciao e grazie a voi per dare spazio a tutti noi tifosi che veniamo al Dall’Ara e viviamo fuori Bologna. Io personalmente sono nato 40 anni fa in quel di Zola Predosa, e la mia famiglia da ben due generazioni andava allo stadio a vedere il Bologna. All’inizio, quando mi portavano, avevo solo 6 anni, ed è stato un colpo di fulmine. Mi piacevano tutti quei colori, poi ovviamente non ero nel pieno della ragione per dire che tifavo, ma grazie in particolare a mio padre Alberto e al caro nonno Nullo, che ora non c’è più purtroppo da 5 anni, ho iniziato prestissimo a masticare lo stadio. Poi, all’età di 12 anni, ho preso davvero a tifare, visto che a scuola eravamo divisi fra tifosi del Bologna e gobbi, e per me la scelta è stata naturale. Dicevo che ho iniziato a tifare, facevo l’album delle figurine, e in particolare ho cominciato con mio babbo ad avere di fisso l’abbonamento con le agevolazioni per i giovani, e con lui sono sempre stato nei distinti fino all’età dei diciotto anni”.

-Dopo i diciotto anni, come mi raccontavi su WhatsApp, è poi scattato anche l’amore per la curva?

“Sì, devo dire che andare nei distinti mi andava stretto, mio babbo ha continuato a fare l’abbonamento in quel settore e tutt’ora va ancora allo stadio, mentre io con gli amici del Copernico che ho frequentato per 6 anni, visto che un anno mi hanno bocciato, ho preso la bella abitudine di andare in curva, prima dalla parte dei Cappottati, successivamente ci siamo spostati nei Forever, perché a livello di fanzine, di spille, cappellini e in particolare di sciarpe, erano un passo avanti a molti gruppi, ed io ancora quando vado allo stadio, vado con quella bianca che sul retro riporta tutti gli articoli di giornale degli scontri del gruppo.

Quella sciarpa se potesse parlare avrebbe anche lei una lunga storia da raccontare”.

-Andavi anche in trasferta?

“Onestamente qualcuna l’ho fatta, in ogni campionato ne facevo almeno quattro, una volta andai anche a Napoli e a Catania, ma solitamente facevo quelle più vicine, io sarei voluto andare anche di più, perché avevamo e tutt’ora abbiamo il nostro gruppetto di amici con il quale sono cresciuto, sempre del Copernico, e dunque ci divertivamo come dei matti, dalle prime sigarette spiritose a un po’ di fottanza, purtroppo avevo una morosa di cui ero molto innamorato, ma lei non amava il calcio, piccolo grande problema, dunque sono dovuto scendere a dei compromessi, che se tornassi indietro, visto come è finita male la nostra storia dopo 7 anni di frequentazione, non rifarei più. Ma si sa che con il senno del poi si sarebbero fatte tante cose, e così, a parte quelle poche trasferte che facevo, il resto del tempo stavo con lei, ma quelle in casa non si toccavano. In tanti anni sono andato con ogni tipo di tempo, persino con la neve una sera e la febbre da tre giorni a 38. Ma il Bologna era ed è qualcosa di troppo grande, e in curva poi dove mi metti sto a mio agio, basta che posso tifare e cantare, è una questione che senti sulla pelle, di appartenenza alla tua città che non ha paragoni”.

-Come mai ti sei trasferito a Mantova?

“Solo per lavoro, essendo di un paesino come Zola Predosa, prima ho provato nella



mia zona ad inviare curricula, poi ho ampliato il mio raggio a Bologna e non solo, ho chiesto un po' in tutta la regione ma nulla, ho passato quasi quattro anno a carico dei miei senza trovare niente, poi un giorno per caso un mio caro amico, sempre di Zola, che si era trasferito in Lombardia, mi ha detto che a Mantova cercavano un direttore commerciale per una piccola catena di negozi nel campo alimentare. Mi ha proposto e da lì a poco dopo, visto che facevo il pendolare, mi sono trasferito. Ora come ora, ho cambiato lavoro e sono direttore di sala di un noto fast food di Ghisolo, a pochi chilometri da Mantova stessa, ho un buon stipendio e spesso riesco, facendo più turni extra durante la settimana, a tornare anche almeno due volte al mese a casa. Ovviamente i turni li faccio corrispondere, quando posso, con le partite in casa del Bologna”.

-Vai ancora in curva?

“Assolutamente sì, anche se con il passare del tempo e soprattutto degli anni, i miei amici del Copernico si sono un po' disuniti, e non abbiamo più il gruppo allargato come prima, ora come ora siamo sempre lì, un po' più spostati verso i distinti, lato sopra i Freak Boys, ma almeno in 5 riusciamo sempre ad essere presenti e a mantenere vivo il fuoco dell'amore che ci lega al Bologna e a tenere in piedi anche la nostra amicizia. Infatti, ogni volta che torno e c'è la partita in casa, usiamo questo pretesto almeno per pranzare assieme prima, anche perché spesso mi metto in viaggio il sabato notte per stare la domenica mattina in famiglia, visto che poi sempre la domenica notte sono obbligato a partire”.

-Come è la vita di un tifoso rosso blu a Mantova?

“Sinceramente dura! Da sempre con i mantovani a livello calcistico non corre buon sangue. Che io sappia, oltre a me, non ci sono club, e comunque con il lavoro che faccio non



avrei neppure il tempo di frequentarli. I miei colleghi anche loro sono sfegatati di calcio e, a parte noi oriundi che tifiamo per le squadre delle nostre città di appartenenza, gli altri sono tutti del posto e sono scannati persi per il Mantova, anche se poi, negli ultimi anni dopo le note vicende societarie, sono ripartiti dal basso. I mantovani, comunque hanno una grande cultura calcistica e la situazione della malattia di Sinisa ha fatto breccia anche qui nel cuore di chi ama il calcio, in questa maniera comunque, anche se non c'è tanta simpatia per noi ultras del Bologna, un po' l'acredine si è smussata”.

-Sinisa, infatti, sta avvicinando molti tifosi del calcio, come è stato per il pellegrinaggio a San Luca con i laziali, o gli striscioni che riceve di incoraggiamento, ovunque giochi il Bologna, da quasi tutte le curve italiane, e si dice anche tanto che gli spetterebbe l'ambito premio della panchina d'oro, cosa ne pensi?

“Penso che per quello che sta facendo, per la piazza di Bologna e per l'esempio che sta dando alla stampa, stia trasmettendo, prima di tutto come uomo, un grande segnale, ovvero quello del guerriero che non si arrende mai. Rischia ogni volta che va a seguito della squadra conseguenze peggiori per la sua salute, ma sta dando un esempio di grande forza, e dimostra di essere un grande condottiero. Inoltre, sempre da fuori, i rumors danno grande credito alla scelta della dirigenza del Bologna di averlo, nonostante tutto, confermato ugualmente alla guida della squadra, e questo gesto ha commosso sicuramente tutti”.

-Come vedi l'andamento fin qui della squadra?

“Luci e ombre, ma come si dice a Bologna fino ad ora quest'anno è andata di lusso, ovvio potevamo avere almeno 6 punti in più, secondo me, in classifica, a parte i 3 che ci hanno rubato i gobbi, in altre occasioni potevamo vincere o pareggiare altre partite che se avessimo avuto un attaccante come Ibra, avremmo anche concretizzato tutta la mole di lavoro e il possesso palla che quasi sempre facciamo. Ovvio che il suo acquisto rimane un sogno e a livello anche di marketing sarebbe un'operazione che sposterebbe tanti soldi nella cassa dei Bologna Point, oltre ad avvicinare tifosi e simpatia sulla via Emilia e, secondo me, ci renderebbe anche più forti a livello di peso con gli arbitri. Comunque, penso che alla fine lui o qualche attaccante di rilievo sia assolutamente necessario nel mercato di Gennaio, perché, ripeto, produciamo tanto ma poi facciamo, come da tanti anni a questa parte dopo che ha smesso Di Vaio, uno dei miei idoli oltre a Baggio e Signori, una fatica boia a fare goal, fortuna che abbiamo ancora un vecchietto fuori classe come Palacio”.

-Ultima domanda, quanto è dura tornare fare sempre su e giù?

“Più che altro io mi muovo sempre con il treno, a parte d'estate con la macchina, visto che durante il periodo invernale è più sicuro data la pioggia, la nebbia, il ghiaccio e poi qui nevicava spesso, inoltre in treno magari mi guardo un film sul tablet che scarico prima a casa, dunque quasi quasi mi riposo, il più sicuramente è il fatto di dover organizzarmi sempre con i turni, visto che c'è un ragazzo che segue il Bari e un altro di Milano sponda Curva Sud, e dunque ci dobbiamo accontentare un po' tutti, ovvio di solito io e Andrea di Milano, che siamo più vicini di Federico che segue il Bari, riusciamo almeno due volte come dicevo prima a tornare a casa per vedere la partita, anche se poi il vero problema è che con questo spezzatino che diventata la serie A, paradossalmente si fa una fatica boia quando magari giochiamo in mezzo alla settimana, o il sabato sera, lì infatti di solito le salto tutte perché lavoro. Il problema più grande che non è come un tempo, che si giocava solo la domenica, sarebbe stato per me tutto più facile, anche perché anche queste care pay tv non considerano mai la fascia dei lavoratori della ristorazione, o forse semplicemente non gliene frega nulla”.

A cura di Danilo Billi



La pagina del fisioterapista **L'ECOGRAFIA**



L'ecografia è un esame strumentale che viene indicato dall'ortopedico, dal fisiatra o dal medico di base per accertarsi su alcune dinamiche riguardanti prevalentemente i tessuti molli, ma l'ecografia può anche andare a vedere uno stato iniziale di artrosi, ad esempio del ginocchio.

Una delle prime fasi dell' artrosi può essere anche vista attraverso l'ecografia, un ecografista esperto può aiutarvi a valutare se se sono presenti condizioni particolari che appunto ne predispongono l'insorgenza.

Tornando invece ai casi più frequenti, l'ecografia viene utilizzata per valutare la situazione dei tessuti molli come muscoli e tendini, ma un primo esame ecografico può essere utile per valutare le condizioni, ad esempio, della cuffia dei rotatori o anche per valutare eventuali lesioni a livello di muscoli.

Dal momento del trauma, prima di effettuare un esame ecografico, si fanno passare circa due/tre settimane, se lo sportivo non è professionista o non sussistono altre condizioni di urgenza, questo perché nei primi giorni successivi ad un trauma o una lesione si crea un versamento di sangue che impedirebbe la corretta visione di alcune situazioni patologiche compromettendo anche la reale dimensione di uno strappo.

Consequentemente è importante condividere la scelta di un'ecografia con uno specialista, anche perché questo tipo di esame si basa su un'onda ultrasonica con utilizzo di radiazioni, seppur non dannose.

Per valutarne il momento migliore, soprattutto se realmente l'esame utile per trovare una soluzione al nostro problema, solitamente si esegue, a distanza di un mese dal primo esame, una seconda ecografia di controllo, sempre se ritenuta necessario dal professionista che vi sta seguendo. Per meglio valutare il processo terapeutico ed il processo di guarigione se si sta evolvendo in maniera corretta oppure se sarà necessario eseguire delle modifiche al processo di recupero.

L'esame, diciamo chiaramente, non è super economico ma non è neanche tra gli esami più costosi e può essere un aiuto indispensabile per valutare la reale presenza di lesioni o di problemi particolari ai tessuti molli.

dott. Maurizio Conti
Fisioterapista
Specialista in Terapia Manuale Osteopatica



RADIO DIGITALE è pubblicato da RADIO DIGITALE BOLOGNA S.R.L.S.

Sede e redazione: Via Andrea Costa 169a - Bologna

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Eros Albertazzi, Maurizio Conti, Orfeo Orlando, C.F.C.,
Redazione R.D.B., Angela Bernardi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

ELIO COPY
communication
Via Toscana 10\H (interno) 40141 Bo | T. 051 44 11 40
eliocopy@eliocopy.it | www.eliocopy.it



Bologna-Internazionale

Sfida tra Cotolette



Qual'è il piatto che mette d'accordo tutte le tavole italiane da nord a sud? La cotoletta! Impanata e fritta, cotta alla piastra, ed in tantissime varianti più o meno ricche e reallizzate con tagli di carne differenti, ma sempre tenerissime.

In occasione di Bologna-Internazionale vogliamo proporvi anche una sfida gastronomica: Cotoletta Bolognese Vs Cotoletta Milanese.

Vi offriamo le due ricette per realizzarle.

La ricetta bolognese è la vera ricetta depositata dall'Accademia Italiana della cucina alla Camera di Commercio di Bologna il 14 ottobre 2004.

La ricetta milanese è quella offerta, nel 1134, dall'Abate della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano in occasione della festa di San Satiro, suo fratello.

Cotoletta alla bolognese

Ingredienti per 4 persone:

- 4 fette di scannello
o di sottonoce di vitello
- 4 fette di prosciutto crudo
- 2 uova
- 1 limone
- qb pangrattato
- 100 g di parmigiano
grattugiato
- 100 g di burro
- sale e pepe



Preparazione:

Procurarsi delle fette di vitello e renderle sottili battendole con il batticarne. Condirle con sale e pepe e il succo di un limone e far riposare per circa un'ora.

Passare ogni fettina prima nell'uovo e poi infarinata, ripassarla di nuovo nell'uovo e poi nel pangrattato mescolato a un un po' di parmigiano grattugiato.

Far sciogliere il burro nella pentola e mettere le cotolette a rosolare a fuoco moderato nel burro fuso fino a far dorare da entrambi i lati della bistecca.

Quando sono dorate, mettere su ogni fettina qualche fetta di prosciutto e sopra del grana grattugiato o tagliato a fettine sottilissime. Cospargere le fette con due cucchi di brodo caldo (circa un mestolo per ogni cotoletta) e un fiocchetto di burro, coprire la padella con un coperchio e, a fuoco lento, cuocere fino a quando formaggio è completamente fuso.

Mettere le fettine nei piatti, filtrare il brodo di cottura a cui aggiungere un po' di formaggio grana e usare il sugo, dopo che si è un po' addensato, per condire le cotolette.

Chi volesse contattarci per domande, quesiti e offrirci testimonianze sulla storia dello sport bolognese può scriverci alla mail: info@radiodigitale.net

Cotoletta alla milanese

Ingredienti per 4 persone:

- 4 cotolette di lombata di vitello tagliate a alte quanto l'osso (circa 3 cm)
- 2 uova
- 1 limone
- 150 g di burro chiarificato
- 200 g di pane grattugiato
- Sale



Preparazione:

Eliminare il grasso esterno visibile e incidere in 2-3 punti il bordo per evitare che le fette si ariccino in cottura. Battere leggermente la carne.

Battere le uova con la forchetta. Immergere le cotolette tenendole per l'osso. Passarle nel pangrattato, facendolo aderire bene su ogni lato.

Friggere le cotolette nel burro spumeggiante. Cuocere a fuoco vivace circa 2-3 minuti per lato. Con un cucchiaino irrorare anche l'osso.

Le cotolette sono pronte quando il colore risulta dorato.

Adagiarle su un foglio di carta assorbente e salare.

Guarnire con fette di limone e buon appetito!

Angela Bernardi

PALINSESTO RADIO DIGITALE

settimana da venerdì 1 novembre a giovedì 7 novembre

Radio Digitale la radio di Bologna per Bologna

Venerdì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 18.30: **Amatori del calcio** con Marco Bergonzoni (live)
- ore 21.00: **Anteprima rossoblu Bologna** con Andy & Bomber (live)

Sabato:

- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 20.00: e a seguire **Prepartita Avversari-Bologna** (live)
- ore 20.45: dall'Avversari Stadium la **Tifocronaca** (live)
- ore 22.30: **Oltre il novantesimo** con Andy & Bomber (live)

Domenica:

- ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Lunedì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 10.15: **Football Music** con Luca Lazazzera (live)
- ore 17.30: **Footbola** con Simone Gamberini e la Redazione di Footbola.it (live)

Martedì:

- ore 10.00: **Report sulle Giovanili** del Bologna F.C. con la Redazione di Tutto calcio giovanile (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)
- ore 21.00: **Intervengo dal Dall'Ara** con Andy & Bomber (live)

Mercoledì:

- ore 10.00: **Il Fisioterapista alla radio** con il dottor Maurizio Conti (striscia)
- ore 11.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (replica)

Giovedì:

- ore 7.15: e a seguire **Digital Music** i grandi successi di RDB
- ore 19.00: **Derby Around** con Eros Albertazzi (striscia)
- ore 19.30: **Sal8 C.O.L. 3io** con Lamberto Bertozzi, Orfeo Orlando conduce Chiara Quaquarelli

Tutti i giorni:

- ore 7.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 8.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 9.00: **Oroscopo - Meteo - Almanacco**
- ore 7.15: e a seguire **Disco Remember** la musica disco hit anni '70-'80'





ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store



ascolta Radio Digitale su:
www.radiodigitale.net



GET IT ON
Google Play



Download on the
App Store